

RADIO E TV

Fra reportage e riduzione del canone

Nel corso della notte tra sabato 29 e domenica 30 giugno 2024 violenti temporali hanno colpito la Vallemaggia. Persone disperse, morte, case e stalle distrutte, pascoli invasi, ponti asportati. E non è finita qui. Le strade franate, il telefono muto, l'elettricità e l'acqua potabile mancanti. Il rombo degli elicotteri (abilissimi i piloti!) a sovrastare i soccorritori accorsi da ogni servizio: pompieri, militari, protezione civile, poi specialisti, ingegneri, climatologi, esperti della vulnerabilità del pur affascinante territorio.

Soprattutto mi ha colpito la tempestiva presenza dei giornalisti e delle giornaliste della RSI che hanno scavalcato il muro delle comunicazioni interrotte con ogni mezzo. Mettendosi gli scarponi e con nel sacco da montagna la cinepresa, hanno inviato immagini attuali e vivide porrendo il microfono non solo ai politici accorsi ma anche a chi ha perso la stalla, la casa, il pascolo. Con tempismo splendido hanno recuperato lo spessore della catastrofe e ci hanno fatto sentire «tutti valmaggese». Grazie RSI che hai dato voce e codice QR a chi voleva e vuole aiutare!

Mi balla davanti agli occhi una domanda. Quale sarebbe stato il servizio della nostra RSI se fosse stato già in vigore lo sciagurato sfalcio dell'iniziativa 200 franchi bastano»? Una domanda che mi toglierà il sonno fino al 2026, quando spero che anche gli imprudenti promotori capiranno che per tenere unita una società affetta da forze centrifughe ci vuole una voce vera e ci vogliono immagini affidabili per farci capire che siamo una società con un pensare e agire comune, non un'accozzaglia di individualisti.

Filippo Martinoli

Comano